delle classi 1885, 1886, 1887, 1888 e non venne estesa ai sottufficiali delle altre classi anche più anziane, creando una penosa disparità di trattamento tra militari che, con eguale sacrificio personale, portano il loro contributo ai bisogni dell'esercito ».

RISPOSTA. — « I sottufficiali delle classi 1885-86-87 ed 88 furono richiamati fin dal marzo 1915, isolatamente, e cioè senza gli altri uomini delle loro classi, ed in considerazione delle speciali condizioni in cui vennero così a trovarsi, fu concessa, a quelli aventi famiglia, l'indennità di alloggio.

« Sopravvenuta la mobilitazione col richiamo di tutti i militari in congedo, ogni differenza fra i sottufficiali veniva a scomparire e quindi quella speciale concessione avrebbe dovuto cessare, ma si ravvisò opportuno di non farlo per non arrecare alcuna diminuzione ai sottufficiali che avevano sino allora percepite quelle competenze. Non fu però possibile, per ragioni di bilancio, dare alla concessione maggiore estensione.

« Perciò, quantunque ne sia derivata una disparità di trattamento fra i sottufficiali delle diverse classi richiamate, questa non potrebbe farsi scomparire che addivenendo al provvedimento di togliere l'indennità anche a chi ora ne gode, il che non sarebbe, neppure ora, opportuno.

« Il ministro

« MORRONE ».

Casolini. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quando sarà provveduto all'esecuzione di opere urgenti sull'alveo del fiume Corace, allo scopo di evitare i gravi danni che minacciano l'importante abitato di Catanzaro Marina ».

RISPOSTA. — « Dalle informazioni che gli uffici locali hanno fornite al Ministero circa i danni temuti ed i possibili provvedimenti per la difesa dell'abitato di Catanzaro Marina dalle corrosioni del fiume Corace risulta che almeno per ora è da escludersi ogni pericolo e quindi la necessità di opere di presidio.

« Per aderire tuttavia al vivo interessamento dell'onorevole interrogante, si è raccomandato all'ufficio del Genio civile competente di tenere in speciale osservazione le condizioni della località e di disciplinare frattanto l'escavazione della sab-

bia che nel Corace si effettua da imprese e da privati per uso di costruzione e che potrebbe contribuire alla esalveazione delle acque.

« Il sottosegretario di Stato

« DE VITO ».

Casolini. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se la proroga del termine dei lavori idraulici nel Mezzogiorno riguarda soltanto, ciò che non sarebbe giusto, i soli comuni calabresi danneggiati dal terremoto del 1908 e non quelli pure danneggiati dal terremoto del 1905 ».

RISPOSTA. — « L'interrogazione si riferisce presumibilmente ai lavori idraulici per costruzione di acquedotti nelle provincie calabresi, in base alla legge 26 giugno 1906, n. 255. In proposito si rileva che con decreto luogotenenziale 29 giugno 1906, n. 857, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio scorso, è stato esteso ai comuni della Calabria il termine del 30 luglio 1918, stabilito per i comuni della Basilicata con l'articolo 19 della legge 9 luglio 1908, n. 445, in sostituzione di quello del 27 giugno 1916, stabilito per i comuni della Calabria, dal capoverso dell'articolo 41 della legge medesima.

« Con lo stesso decreto luogotenenziale, inoltre, è stato stabilito che i benefici contemplati dalla legge medesima saranno applicabili per i comuni della Basilicata e della Calabria alle opere di provvista di acqua potabile, per le quali entro il 30 luglio 1918, sia con decreto del ministro dell'Interno, approvato il progetto e autorizzato il mutuo di favore col concorso dello Stato, ancorchè entro lo stesso tempo i lavori non siano stati compiuti od iniziati.

« Ciò, perchè circostanze non imputabili ai comuni, e specialmente la condizione di guerra, hanno reso impossibile a quasi tutti i comuni, che hanno già ottenuto il beneficio portato dalla legge del 25 giugno 1906, di compiere i lavori entro il termine anzicennato, e ad altri comuni di iniziarli e perfino di preparare e fare approvare i progetti esecutivi delle opere ed ottenere i mutui di favore.

« Donde la necessità della proroga cui provvede il decreto luogotenenziale predetto.

« Il sottosegretario di Stato

« BONICELLI ».